TORINO
Anno 71 Num. 212
Telefoni: dal N. 40-843 al N. [illegible]

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 6-7 Settembre 1937 Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

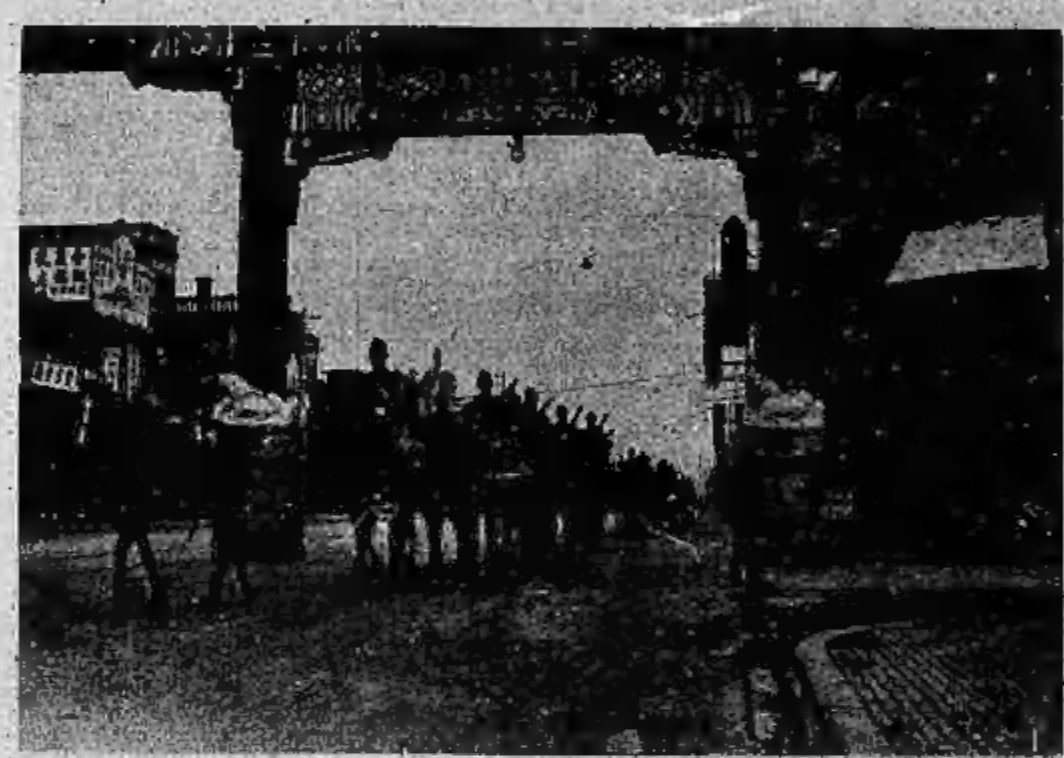
IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 — Per diritti avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 12 per linea (contata). Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A.: Via S. Teresa, 7, tel. 42-009 - 53-961 — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20, - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'"ora zero„ è scoccata a Sciangai

I giapponesi hanno scatenato all'alba di stamane la loro più violenta offensiva - I cannoni delle navi da guerra e le artiglierie terrestri vomitano fuoco sulle posizioni cinesi mentre le fanterie attaccano su tutto il fronte - I nipponici annunciano la presa di Paoscian

Il Sol Levante sventola su Ma Ciang nella Cina del Nord

Tornerà, sotto la protezione delle armi del «Figlio del Sole», sul trono di Pechino il «Figlio del Cielo»? I giapponesi lo possono, poichè i loro soldati sono padroni della antica capitale cinese

Sciangai, lunedì matt.

Nelle primissime ore di stamane le artiglierie nipponiche hanno iniziato un bombardamento generale delle posizioni cinesi.

Si tratta dell'azione più violenta che sia stata finora sferrata contro Sciangai ed è assai probabile che sia scoccata la terribile «ora zero» che dovrebbe segnare l'inizio della grande offensiva contro la città.

Gli aeroplani da bombardamento sorvolano costantemente le posizioni cinesi, ma il loro rombo è coperto dai boati delle esplosioni delle bombe e delle granate delle artiglierie.

I colpi dell'«Idzumo»

[illegible]

Navi misteriose

[illegible]

[illegible] gli attacchi giapponesi si infrangono ancora contro la disperata resistenza cinese.

Un altro comunicato da fonte nipponica asserisce che le avanguardie giapponesi sono riuscite a stabilire una linea difensiva da Wu Sung a Cian Li, lungo lo Yang Tse.

D'altra parte i cinesi annunciano un lieve miglioramento della loro posizione nel settore di Lo Tien.

[illegible]

Ciang Kai Scek comanda

Da Nanchino informano che il Comando supremo delle operazioni militari si è stabilito definitivamente in quella città. Alla testa di tale Comando, che dirige tutte le operazioni terrestri, marittime ed aeree, è stato nominato il Maresciallo Ciang Kai Scek. [illegible]

[illegible]

La conquista di Ma Ciang

Truppe giapponesi nello Sciansi

Pechino, lunedì matt.

All'alba di stamane, le truppe nipponiche hanno attaccato vigorosamente le truppe cinesi concentrate a Ma Ciang, nel settore Tien Tsin-Pu Kau. Si pensa che i nipponici faranno tutto il possibile per espugnare Ma Ciang, centro strategico di grande importanza.

Successive notizie, non ancora confermate ufficialmente, dicono che la resistenza cinese, di fronte alla violenza ancor precedente degli attacchi, è durata poche ore. Le fanterie nipponiche hanno occupato Ma Ciang e starebbero ora avanzando lungo la linea ferroviaria di Pu Kau.

Si ha, frattanto, notizia da Kalgan che forti colonne di giapponesi, partite da quella città e dirette verso ovest, sono entrate nella provincia dello Sciansi, senza incontrare notevole resistenza.

Vapore inglese fermato dalle navi nipponiche al largo di Hong Kong

Hong Kong, lunedì mattino.

Il vapore britannico Taishan, diretto verso un porto cinese, è stato per due volte fermato da cacciatorpediniere nipponici che lo hanno costretto a mutar rotta. Al dire dei giapponesi, la nave, che è normalmente adibita al servizio passeggeri, recava a bordo materiale bellico per i cinesi.

Successivamente, il Taishan, che cercava ancora di eludere la vigilanza delle navi nipponiche, è stato fermato a cannonate da un incrociatore. Il comandante del vapore inglese ha allora deciso di rientrare a Hong Kong.

Le autorità nipponiche hanno dichiarato che l'ultimo incidente è avvenuto nella notte, quando le tenebre non consentivano all'incrociatore di vedere i distintivi della nazionalità britannica della nave dipinti sullo scafo.

In seguito al bombardamento operato dai giapponesi su Amoy, le autorità britanniche hanno inviato in quel porto la torpediniera Diamond la quale provvederà all'evacuazione dei residenti britannici. Ad Amoy è ancorata una nave americana che porterà a Manilla i profughi nazionali.

Famiglia giapponese massacrata a Hong Kong

Tokio, lunedì mattino.

Circa 800 dei 1600 residenti giapponesi di Hong Kong, compresi i 800 che sono partiti ieri per Formosa, sono in rotta verso il Giappone. Il Governo giapponese ha affidato alle autorità britanniche di Hong Kong la protezione dei residenti giapponesi rimasti, ma i circoli ufficiali giapponesi opinano che esse non possano garantire pienamente la loro incolumità a causa dei sentimenti nettamente antigiapponesi esistenti fra quasi tutta la popolazione locale cinese.

Viene fatto notare a questo riguardo che una intera famiglia giapponese di Hong Kong è stata recentemente massacrata dalla teppa cinese inferocita, e un'altra famiglia è stata anche attaccata.

Il ferimento dell'Ambasciatore

Nuove misure prese in esame a Londra se la risposta di Tokio dovesse ancora tardare

Londra, lunedì sera.

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* scrive che, se una risposta nipponica soddisfacente alla nota inglese relativa all'attentato contro sir Hughe Knatchbull-Hugessen non perverrà a Londra prima di mercoledì, il Gabinetto britannico prenderà in considerazione nuove misure.

«Nessuna misura è stata ancora presa — scrive il giornale — ma il richiamo immediato di sir Robert Craigie, nuovo Ambasciatore di Gran Bretagna a Tokio, è possibile. L'attenzione del Governo nipponico è già stata attirata sul fatto che è desiderabile che la risposta sia inviata senza ritardo».

Il giornale aggiunge che una risposta negante la responsabilità degli aviatori giapponesi non sarebbe accettabile a Londra.

Una risposta provvisoria è stata trasmessa

Tokio, lunedì mattino.

L'Agenzia *Reuter* informa che è stata rimessa la risposta giapponese alla nota inglese relativa all'attentato contro l'Ambasciatore inglese in Cina. Si crede che essa abbia carattere provvisorio.

3000 sterline richieste dagli irregolari cinesi per i sei missionari ancora prigionieri

Pechino, lunedì mattino.

Circa la liberazione di quattro dei missionari fatti prigionieri dai banditi si apprende che il padre Feely, religioso irlandese, ed i suoi tre compagni fratelli maristi rilasciati dagli irregolari cinesi, hanno trasmesso la richiesta dei banditi di 3000 sterline per la liberazione dei sei prigionieri tuttora nelle loro mani. Gli irregolari sarebbero discordi circa l'atteggiamento da adottare verso i sacerdoti catturati desiderando alcuni di essi di metterli in libertà senza condizioni, mentre l'altra parte esige, pone la taglia.

Il religioso ha soggiunto che i banditi non erano d'accordo circa il trattamento da accordare ai prigionieri europei; gli ex-studenti universitari che fanno parte, come è noto, della banda erano propensi alla liberazione incondizionata dei Maristi, ma sono stati energicamente ostacolati da un gruppetto di criminali di professione i quali hanno insistito perchè gli europei vengano rilasciati soltanto dietro versamento di una adeguata somma per il riscatto.

La lettera inviata dai banditi per mezzo dei quattro liberati minaccia rappresaglie a danno degli altri europei che sono ancora prigionieri nel caso che non venisse subito versata la somma richiesta.

Veterani dinanzi a Mackensen

Duecento veterani che hanno partecipato alle campagne del 1870-71 sono sfilati dinanzi al Maresciallo Mackensen a Bad Ems

Giovani della Spagna di Franco a Berlino

Una scena dell'arrivo a Berlino di 140 Giovani falangisti che, dopo aver visitato la capitale del Reich, si recheranno a Norimberga

Hitler inaugura a Norimberga il Congresso nazista

Centinaia di migliaia di organizzati attendono il Führer - Colossali impianti - La bandiera del 1923 - Il valore della presenza dei delegati italiani

Berlino, lunedì sera.

Alle ore 16 di oggi Hitler inaugura solennemente a Norimberga il Congresso del partito socialnazionale, la grandiosa adunata che riunisce ogni anno intorno al capo della Rivoluzione le forze vive ed operanti della nuova Germania.

Scortata dalla guardia personale di Hitler, è già giunta a Norimberga la bandiera insanguinata della sommossa socialnazionale del 9 novembre 1923, da allora sacro stendardo del partito. Con questa eroica insegna verranno consacrate dal Führer nei giorni prossimi le bandiere delle nuove formazioni delle Camicie brune.

Ieri durante tutta la giornata sono giunti a Norimberga, uno dopo l'altro, numerosi treni speciali con le rappresentanze delle varie organizzazioni provenienti da tutte le regioni tedesche, mentre migliaia e migliaia di automobili sboccavano a Norimberga dalle strade e autostrade della Franconia. L'ultima e più importante autostrada che congiunge Bayreuth a Norimberga era stata solennemente inaugurata ieri.

Ancora nella mattinata di ieri, in anticipo e in margine al Congresso, era stata inaugurata da Giulio Streicher, capo delle Camicie brune della Franconia, la grande Mostra antibolscevica, dove anche l'Italia è degnamente rappresentata con una Mostra nazionale.

In rappresentanza del Ministro Alfieri ha preso la parola il delegato italiano generale Melchiori il quale ha dichiarato che là dove sia necessario la lotta delle nuove generazioni contro il bolscevismo, la nuova Italia non sarà mai assente.

«Noi — ha detto l'oratore — abbiamo liberato dal bolscevismo l'Italia, siamo sul punto di liberare il Mediterraneo, e così libereremo l'Europa e il mondo. La vittoria sarà nostra nel nome dei nostri grandi Capi, Hitler e Mussolini».

Il complesso delle opere, dei monumenti e dei campeggi in cui il Congresso svolgerà il suo lavoro presenta un insieme grandioso, di cui poche e nude cifre bastano a dare l'idea:

Il campo Langwasser ospita 75 mila uomini, quello delle formazioni giovanili 45.000, quello delle Staffette di protezione 24.000 e quello delle forze motorizzate del Partito 11.000. Vi sono poi i due accampamenti maggiori che comprendono rispettivamente 257.000 e 170.000 uomini.

Al Congresso partecipano poi, come spettatori e invitati, altre decine e decine di migliaia di persone, alloggiate negli alberghi e nelle case private. Particolarmente numerosa e composta di alte personalità del Regime è, quest'anno, la delegazione ufficiale italiana guidata, come è noto, dall'on. Bastianini. Il Corpo diplomatico accreditato presso il Reich sarà quest'anno quasi al completo a Norimberga. Sono stati messi a sua disposizione due treni speciali, composti esclusivamente di vagoni-letto, nei quali i diplomatici abiteranno durante il soggiorno di Norimberga.

Una massa imponente di 400 apparecchi dell'Armata aerea nazionale farà sentire il rombo poderoso dei suoi motori nel cielo di Norimberga durante i lavori del Congresso.

Lo spettacoloso raduno verrà "televisto„ a Berlino

Berlino, lunedì sera.

All'ultima Mostra della radio a Berlino si ebbe occasione di constatare fino a qual punto di perfezione sia giunta oggi la tecnica della televisione. In occasione del Congresso annuale del Partito nazionalsocialista a Norimberga, si realizza ora la diretta trasmissione televisiva da Norimberga a Berlino della grande manifestazione politica. Lo scorso anno si ebbe già occasione di tele-vedere, nelle sale di ricezione di Berlino, i giuochi olimpici; anche a Londra molte centinaia di migliaia di sudditi britannici, i quali non ebbero la possibilità di assistere personalmente alle feste dell'incoronazione, vi furono ciò nonostante presenti grazie agli apparecchi di televisione che funzionarono benissimo. Ma ambedue questi esperimenti si limitarono a trasmissioni televisive locali, cioè entro la stessa città. Adesso però si potranno tele-vedere a Berlino le manifestazioni che nell'attimo stesso avvengono a Norimberga, vale a dire ad una distanza di oltre 400 chilometri. E' la prima volta dunque che la televisione viene applicata attraverso ad una tale distanza.

La Conferenza mediterranea nei pronostici dei giornali francesi

Parigi, lunedì sera.

La Conferenza Mediterranea, che doveva svolgersi fra sei Potenze, ne conta già 12 e si sta trasformando in un vero e proprio parlamentino; ma gli ambienti politici francesi sembrano soddisfatti e i commenti della stampa continuano a essere improntati a un tono di moderazione.

Alla Conferenza saranno dunque — come è noto — presenti l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania, la Jugoslavia, l'Albania, la Grecia, la Turchia, l'Egitto, nonchè gli Stati rivieraschi del Mar Nero e cioè la Bulgaria, la Romania e la Russia.

La Conferenza dovrà esaminare la situazione creatasi nel Mediterraneo dopo gli attacchi e i siluramenti contro le navi mercantili e da guerra di Nazioni neutrali e escogitare i mezzi per rimediare a tale inconveniente.

Con visione molto chiara della cosa, il *Journal* osserva, però, che la Conferenza, prima di ogni altra cosa dovrà dare una definizione precisa ai fatti e agli avvenimenti che si appresta a esaminare. Posto che ormai i siluramenti e gli attacchi avvenuti nel Mediterraneo si sono definiti come «pirateria», occorre rilevare che questo male può assumere due forme ben distinte; esiste infatti una pirateria che viene a violare le leggi di una guerra formalmente riconosciuta e una pirateria che invece si esercita contro la libertà di navigazione in tempo di pace.

Se si vuole studiare il rimedio contro la prima forma occorre inevitabilmente addivenire al riconoscimento della belligeranza alle due parti in conflitto; se viceversa si vuole rimanere nell'equivoco, allora deve essere chiamato in causa il governo spagnolo. Ma quale governo, se alcuni Stati riconoscono soltanto quello di Valencia e altri invece soltanto quello di Salamanca?

L'*Echo de Paris* è ancora più esplicito sulla necessità di riconoscere il diritto di belligeranza alle due parti in conflitto, se si vuole che la Conferenza approdi ad un qualsiasi risultato positivo. Riportandosi al parere espresso da Landon, il celebre giurista di Oxford, il giornale afferma che il diritto di belligeranza non è una ricompensa, ma soltanto il riconoscimento di uno stato di fatto; se si rifiuta di conoscere la realtà del governo di Franco ne deriva che il governo di Valencia deve essere ritenuto il solo responsabile del mantenimento dell'ordine e di tutti i danni che derivano a causa dell'attuale situazione ai paesi stranieri, anche se essi devono imputarsi ai nazionalisti.

D'altra parte, se si accorda il diritto di belligeranza, ne risulta che la guerra al di fuori delle acque territoriali perde automaticamente il suo aspetto di pirateria e rientra nel quadro della realtà normali, a condizione che siano rispettate le disposizioni relative alla guerra sottomarina.

E' necessario quindi — conclude l'*Echo de Paris* — che la Conferenza mediterranea risolva anzitutto la questione della belligeranza, se vuole effettivamente improntare i suoi lavori a un criterio realistico.

Il *Matin* si preoccupa che nella discussione si stabilisca in linea e una separazione tra i Paesi totalitari e quelli democratici; il *Petit Journal* protesta contro l'ostinazione del Governo francese, che ha voluto a tutti i costi l'ammissione della Russia e prevede che la riunione si trasformerà in un duello tra l'asse Roma-Berlino e il governo sovietico.

Le proposte inglesi per la Conferenza

Londra, lunedì sera.

Secondo quanto si apprende negli ambienti bene informati, le proposte dei rappresentanti britannici alla Conferenza del Mediterraneo, potrebbero essere riassunte come segue:

1) Formazione di un elenco dei sottomarini che hanno la base nel Mediterraneo.

2) Dichiarazione da parte di tutte le Potenze interessate dell'impegno di tenere i sottomarini ad una certa distanza dalle rotte principali di navigazione.

3) Tutti i sottomarini incontrati nelle zone di navigazione i quali non potranno provare in modo soddisfacente la propria identità saranno bombardati.

4) Le Potenze interessate dichiarano di proteggere i vapori da carico con l'ausilio delle navi da guerra.

5) Le restrizioni previste per i sottomarini saranno estese agli aeroplani militari e navali.

6) Saranno emanate istruzioni per la fissazione di rotte determinate per i vapori da carico.

7) Le flotte delle Potenze mediterranee collaboreranno nella ricerca e nella cattura dei sottomarini «pirati» e delle altre unità che svolgeranno un'attività analoga.

Scetticismo a Londra

" Edizione ridotta del Comitato di Londra „

Prima riunione al 10 settembre

Londra, lunedì sera.

Il *Daily Telegraph*, notando come la data fissata per la Conferenza del Mediterraneo, e cioè il 10 settembre, coincida con quella originariamente stabilita per la seduta del Comitato di «non intervento», prevede che i lavori del Comitato londinese saranno rinviati, poichè il Governo britannico attribuisce la massima importanza alla riunione mediterranea e pone in essa grandi speranze.

La *Morning Post* si mostra invece alquanto pessimista sui risultati della Conferenza, giudicando che l'aria della Ginevra sia per certi lati assai meno favorevole di quella di Londra e che, in conclusione, la Conferenza rischia per essere un'edizione ridotta del Comitato di Londra.

La novella di "Stampa Sera,,

Anna Maria

Tese nell'offerta di un vassoio colmo di pasticcini le belle braccia di velluto di Anna Maria Dupont, mentre Aristide de Tanz un assopito pizzicor di amore. La ragazza gli domandò se avesse preferito uno chou alla crema o una crostata di frutta. Era bella, e sotto il fragile tessuto della veste nera, mostrava un corpo scultoreo e forte di donna in buona salute. Aristide ricordò che la buonanima di sua moglie, magra, piatta, fredda e piena di dolori, aveva l'abitudine prima di andare a letto, di avvolgersi i capelli intorno alla fronte come uno spago e che, al mattino, infilava un paio di pantaloni di flanella su grosse calze di lana.

Divenuto vedovo, malgrado i suoi cinquantadue anni, era tormentato da una febbre d'amore a lungo addormentata. Ed ecco che la più desiderabile delle donne, gli si offriva. Per piacergli, e sedurlo, tentava ansi i più abili giuochi della discreta civetteria avendo, a primo colpo d'occhio, riconosciuto in lui la ricca preda. Non fu dunque difficile ad Anna Maria negli incontri che seguirono, di indurre il buon Tanz ad una completa resa a discrezione. Aristide, cinquantenne, si trovò così a possedere, senza essere ben sicuro che non sognasse, una donna che i passanti gli invidiavano.

E fino al giorno in cui Anna Maria fu chiamata in provincia presso una zia gravemente ammalata.

L'innamorato attempatello, in piena buona fede si lasciò menare pel naso col vecchio trucco, ma non passò una settimana che un anonimo si affrettò altruisticamente ad informarlo del nero tradimento. La famosa zia non era in realtà che Oreste Ducastel, suo socio in borsa, più giovane di lui di quindici anni. I colombi passavano dolci ore di intimità in una piccola villa del Vesinet soprannominata *I Narcisi*.

Sulle prime Tanz credette ad una calunnia. Poi rilesse il biglietto e la... pozione velenosa cominciò ad agire. Non avrebbe voluto abbassarsi a verificare le vile accusa, ma un istante dopo telefonò a Ducastel. Era assente. Assente alle dieci del mattino, lui che, di abitudine, restava in casa fino alle 12! Fu un gran colpo pel povero tradito. Riteléfonò nel dopopranzo, poi la sera, poi il giorno dopo. Invano. Nessuno rispose.

Allora non dubitò più della sua sciagura, e, dopo colazione prese il treno pel Vesinet. Alla stazione ebbe un'altra grossa emozione: una signora gridava: — Anna Maria, Anna Maria; e questo nome, affascinante per lui, gli fece seguire lungamente con gli occhi la attraente ragazza che accorreva all'appello della vecchia dama.

Giunto al Vesinet, stentò a trovare il castello dei *Narcisi*, ma, finalmente, alla estremità di una strada poco frequentata, dette col naso nel cancello della villa. Rilesse più volte la parola *I Narcisi* splendente su di una targa di ottone. Non c'era alcun dubbio. Era quello il nido. Il suo cuore prese a battere con violenza. La casa distante una decina di metri sonnecchiava al sole di maggio ombrata da due grandi acacie. «Essi sono là» si diceva e la collera lo accendeva tutto. Non avrebbe avuto che ad entrare per sorprenderli ed avvilirli!

Preferì meditare. Un sentiero correva lungo il fianco del giardino e vi si incamminò. Un forte odore di glicine, passava per l'aria tiepida e sensuale che a respirarla evocava la presenza della donna amata.

Puntò gli occhi sulla finestra centrale della villa. Sentiva in lui la pazienza e la testardaggine del contadino, la calma tragica dell'indiano che guata il nemico. Ad un tratto una finestra si aprì bruscamente, ed una voce di donna dall'interno gridò: — Leone, dove sei?

Aristide restò impietrito. Quella voce era proprio la *sua* ed, a confermare la dolorosa realtà, alla finestra apparve Anna Maria in persona. Si spenzolò verso il giardino. Chiamò ancora Leone. Doveva essere preoccupata perchè non scorse il vecchio mal nascosto dietro un albero. Poi richiuse la finestra. Aristide fece uno sforzo terribile per non gridare. L'emozione ed il furore gli accendevano gli occhi. Che fare? Decise di rimandare la sorpresa all'indomani quando avrebbe certamente trovato in casa anche il traditore, e si ripose in marcia con passo rapido verso la strada maestra. Dormì in città e la mattina dopo, nell'istante stesso in cui il sole si liberava dai primi veli, si presentò alla porta della villa. Suonò. Nessuno rispose. Il secondo colpo non ebbe miglior successo, ma alla terza scampanellata, qualcuno si mostrò alla finestra del primo piano. Era Ducastel, che riconosciuto Aristide lo salutò amichevolmente: — Ciao, vecchio!

La finestra fu richiusa e pochi istanti dopo Ducastel riceveva con cortesia l'illustre amico.

Intanto, dal piano di sopra giungeva un rumore stranissimo come di una fuga precipitata.

— La stai facendo sparire! — disse Aristide.

— Chi? — rispose Leone.

Tanz preceduto da Ducastel salì al primo piano. Entrarono in una camera vasta e ridente tutta in penombra. Nell'aria si sentiva il profumo di olio di Persia che Aristide riconobbe per quello di Anna Maria, ma, nel gran letto scoprì una robusta e ridente ragazza che non le rassomigliava affatto.

— Lo dicevo — disse Aristide — Non è lei. E' una camerieral

Sembrava fuori di sè. «L'amicizia — gridava — è una grossa corbellatura! Ma, da oggi in poi, mio caro, potrai trovarti un altro socio, per i tuoi giochi di borsa!...». Poi ordinò alla ragazza di alzarsi.

— Così? Nuda?; domandò la poverina, implorando un consiglio da Ducastel.

— Fate ciò che vi si ordina!... — rispose Leone.

La Nina, tutta scornosa si levò ed apparve nella sua camicia di vecchio lino doppio un dito: una onestissima camicia di onestissima contadina.

— Non mi guarderete!

— Vestitevi!

Un paio di calze di seta penzolava da una poltrona. La ragazza cercò di infilarle prontamente, ma non ottenne altro risultato che di far saltare una dozzina di maglie. Per le sue gambe, tagliate come un albero, quelle calze erano troppo strette. Quando provò col corsaletto, mancavano dieci buzzi centimetri, e rinunziò alla fatica di allacciarlo.

— E' una commedia! — riprese Aristide. — Ora comprendo tutto... è, come se fosse stato a casa sua sali al piano superiore. Giunto davanti ad una porta tentò di girare la maniglia. Inutilmente.

— Apri! — gridò Leone che lo aveva seguito. — Facciamola finita, una buona volta!

Si sentì lo strofinio di due piccoli talloni nudi che si posavano sul pavimento di legno. Poi la porta si aprì ed Anna Maria apparve, coperta da pochi veli, deliziosa statua moderna ben modellata e dannante, con l'aria avvilita, di chi si sente preso. Fissò il povero Aristide, e dette una scrollatina di spalle che, tradotta in parola, voleva dire: dopo tutto, che me ne importa! Domandò:

— Permettereste che mi ricorichi?

La videro correre verso il letto e rificcarsi tra le lenzuola con un grazioso gesto, mentre un odore di olio di Persia si spandeva per la stanza.

Il povero Aristide faceva inutili sforzi per darsi una aria terribile, ma troppi dolci ricordi lo assalivano ammollendogli il cuore.

— Torna a casa — disse ad Anna Maria che nascondeva il viso nel braccio nudo.

— Neanche per sogno: — replicò Ducastel: Anna Maria resterà con me.

— Amo Leone; aggiunse la ragazza. E resto con lui.

— Anna Maria!

— Aristide!

— Non fare il ridicolo. — concluse Leone — Se proprio vuoi saperlo, ci sposeremo. Te l'avremmo fatto sapere con calma, con precauzione... a cosa fatta... non ti resta ora che toglierti dai piedi.

— Vecchio mammalucco — rincalzò Anna Maria — questo significa amare. Se ci avessi pensato tu!... Con Leone sarò felice... Non ha la pancia!...

Riprendendo il treno, il povero Aristide, considerò che quella felicità era stata proprio lui a crearla, perchè, se Leone non avesse conosciuta Anna Maria elegante come l'aveva fatta lui, con i suoi quattrini, non se ne sarebbe innamorato...

Paolo Bardo

QUI SI RACCONTA DI DINA GALLI

L'eredità di un milione al parroco di Montespertoli

La forza del destino - Amerigo Guasti mozzo, violinista e finalmente attore - Un duetto insuperabile Come rendono e lanciano le pesciade - I versi di Colautti

VI.

Pensione di via Goito 15. La piccola Rosanna coi suoi tre anni e le sue grazie birichine, intrattiene Amerigo Guasti per qualche momento: tanto quanto è necessario perchè la Dina, che in teatro si presenta... come vogliono le pesciade, si vesta decentemente.

La porta della camera si apre e si avanzano due mani indiavolate e due occhi, fanali da locomotiva..

— Amerigo Guasti della compagnia Sichel — dice lui.

— Dina Galli, piacere — risponde lei.

— Vorrebbe divenire la prima attrice della nostra Compagnia? Le condizioni, a lei.

— Ben volentieri. Affare fatto. Una stretta di mano che vale più di un contratto firmato e bollato.

— Che bella bambina; è la sua?

— E' Rosanna; è proprio la mia.

— Rosanna, bel nome: mi dai un bacetto?

— Se non mi pungi con quei baffoni, sì.

— Addio, Rosanna. E voi, Dina, ci raggiungerete a Milano a settembre.

— E' inteso.

— Ciao, Galli.

— Ciao, Guasti.

Non è un dialogo di commedia questo: è la... forza del destino. Il destino della Diva si fissava in quell'istante, immutabile, fino alla morte, legandosi indissolubilmente a quello di Guasti.

Il fedelissimo instabile

Eppure se c'era un uomo che, sino ad allora, aveva dimostrata la massima instabilità, era proprio Amerigo Guasti.

A diventare artista di teatro Amerigo non aveva mai pensato: suo fratello l'avevano messo in seminario e si fece poi prete; ma in collegio Amerigo, no, non ci sarebbe stato poichè l'avrebbero presto scacciato essendo d'una vivacità tremenda. Aveva promesso di studiare da medico, ma... Sua madre, perchè imparasse almeno a parlare bene e per liberarsene qualche ora del giorno, lo mandò a scuola da Luigi Rasi, il grande maestro.

Teatro? Uno che si chiama Amerigo non ha l'obbligo di scoprire un'altra America, ma di essere marinaio, sì. E suo zio lo mise su un bastimento a fare il mozzo. Stette in mare due anni sulle navi mercantili ma non conquistò nessun grado: e lo zio che non presagiva nulla di buono, lo fece sbarcare.

— Se vorrai sbarcare il lunario qualche cosa imparerai bene a fare!

Allora studiò il violino e suonò persino alla Scala. Poi Guasti si ricordò che da Luigi Rasi qualche cosa aveva ben imparato e tornò da lui, alla sua scuola teatrale.

Dina Galli all'epoca in cui conobbe Guasti

Lo sentì una sera, in un saggio, Giovanni Emanuel, e se lo scritturò come attor giovine, con pochi paoli di paga. Poi se lo prese Ermete Novelli.

— Sai! — disse una sera a Claudio Leigheb: ho un mezzo toscano che mi piace...

— E tu fumalo.

— No, un attore; mezzo — perchè è piccolo — e toscano perchè è nato a Firenze. E' Guasti: ti piace?

— Lo proveremo.

Ed andò bene: paga sufficiente per mangiare almeno (con Emanuel saltava spesso i pasti) e qualche riga sui giornali, tanto che la Tina di Lorenzo se lo prese un giorno quale brillante.

Dalla Tina alla Dina fu breve il passo: quando cioè aveva già passato un anno con Sichel e socii. Serio, laborioso, memore della miseria d'un giorno, quando aveva dei biglietti da mille in soprannumero li mandava al fratello prete a Montespertoli, perchè gli facesse riattare una bella villetta e comperasse del terreno attorno; quanto più poteva, tanto meglio era. E la tenuta di Montespertoli cresceva ogni anno.

La vistosa eredità

Quando pochi anni or sono Guasti moriva, lasciava un'eredità di circa un milioncino che andava tutta intera e netta al fratello, prete e parroco di Montespertoli.

— Come? Ritirare un'eredità guadagnata con tutte quelle commedie sporche e sudicie, come le «Pillole d'Ercole», il «Niente da dichiarare», la «Presidentessa» ed il «Controllore vagoni letto» e simili? Lei che è sacerdote dovrebbe rifiutarla. — gli dicevano parecchie persone.

— Io non ho mai visto una commedia, tanto meno quelle recitate da mio fratello. E poi, come diceva quel tale, antico romano, anzi imperatore, inventore dei vespasiani? «Non olet». Il denaro non puzza mai...

E alla Dina, che per la morte di Amerigo doveva sciogliere la compagnia, ma doveva dare la liquidazione agli attori e perciò chiedeva al fratello di Amerigo erede unico ed universale, di contribuire per la sua parte, il prete di Montespertoli rispose che egli di liquidazioni e di teatro non se ne intendeva: e perciò non dava nulla.

Così sia, disse la Dina; e così fu. Ed alla memoria del buon Amerigo che lasciava il milioncino, furono bevuti parecchi fiaschi di autentico Montespertoli, la cui fama è raccomandata ai canti bacchici di qualche celebre poeta.

Hanno un bel dire i critici, gli storiografi e... la stessa Dina; ma, la sua fama, la sua fortuna, la celebrità che poi l'accompagnò sempre e tuttora l'accompagna, sorse, si sviluppò, si accrebbe col teatro allegro; col teatro pesciadistico, libero e sudicetto anzichenò. Ben è vero che poi si fu stancata e ripiegò su qualche cosa di più tenero e pulito, sentimentale patetico. Dalla «Dame di chez Maxim» si va alla «Sfumatura», si passa al «Suo primo viaggio», si arriva a «Scampolo» e si finisce con «Nemmeno Febbre». Ma il pubblico consacrò (che parola alta e nobile per una cosa tanto bassa e sconcetta) la Dina grande e insuperabile artista comica, proprio per le pesciade più cretine e scostumate del primo triennio passato con Sichel, Guasti, Ciarli e Bracci. Il teatro era allora sempre gremito, in tutte le città dove la compagnia si recava, e gli applausi infiniti e i guadagni ricchi; tutti, anche le dame più riguardose si recavano a sentire la Dina allorchè nella «Presidentessa» veniva sulla scena in camicia, mostrando quelle povere ossicine dei quattro arti componenti l'artista.

Il duetto Galli-Guasti

E che differenza c'era tra la «Presidentessa» in camicia e la ballerina che andava in letto, sul palcoscenico, col Re del «Suo primo viaggio»?

Uomini in mutande e donne in camicia ce n'erano in tutte le commedie e il pubblico di anteguerra si divertiva infinitamente a tali volgarità da mai francese. Teatri esauriti, guadagni enormi, applausi scroscianti. La Dina si prodigava con una verve indiavolata, insuperabile. Ricordiamolo con le parole della stessa Dina Galli a proposito di quelle pesciade: «Io ci davo dentro a più non posso. Ci davo l'anima, l'energia, la vita. Era in tutti una gara a chi dava di più. E più si dava, più il pubblico ci ripagava. Teatri costantemente esauriti. Successi sbalorditivi».

Quello era il momento tipico e cruciale di quel teatro.

Dina diventava sempre più magra, le sue braccia si allungavano ogni giorno più, le sue gambe diventavano ogni sera più spiritualì, le mani parlavano sempre più eloquentemente, gli occhi ingrandivano a vista d'occhio. Il duetto Galli-Guasti divenne un'istituzione: recitavano, cantavano, mentre Amerigo si accompagnava sulla chitarra, dicevano monologhi in due e facevano duetti da soli, ballavano ed il pubblico... andava in visibilio.

A dir vero, le pesciade erano... pesciade, ma spesso, perdevano una parte della loro sconcezza infinita e da buffonate diventavano produzioni comiche, perchè la comicità si illuminava ed allietava di signorilità e di buon gusto.

A Roma, Jean Carrère definiva la Dina: «Un joli moineau parisien qui a des ailes d'hirondelle et qui s'est envolé par dessus les Alpes». Varaldo la descriveva come «un fuoco di filo, una salva di mortaretti, un getto continuo senza risparmio e senza usura: è una millonaria la donnina che vedete, milionaria di allegria, di furberia, di moine, di comica gravità, milionaria di originale vita gaia, di humour, di follia».

E di rincalzo veniva Simoni che scriveva: «Dina è felice nel mondo e vuole che siamo felici. Ella recita con letizia. Si direbbe che non ci siano accorgimenti astuti nella sua arte. Pare che la comicità nasca da lei spontaneamente, con il suo discorso, i suoi gesti, con il capriccioso gioco delle sue dita, che tagliano e trafiggono l'aria: ma in verità la sua arte è cosciente, intelligente e viva, gustosa, svelta, leggiadrissima».

Amerigo Guasti

Il poeta dalmata Arturo Colautti la cantava in versi, per una recita al Diana di Milano: «Più leggera del vento è la donna; — Della donna più lieve è la Dina...».

La leggerezza ha dato alla Dina la più vasta fama e celebrità, la fortuna più generosa.

Era lanciata nel modo più felice: è ciò che importa, per un articolo; è il lancio. Poi, venga anche il diluvio: sarà quel che sarà.

(Continua)

Rob. de Renzi

(Riproduzione vietata)

Un archivio sonoro per compositori sconosciuti

Berlino, lunedì sera.

La Camera sindacale per la cinematografia tedesca ha fondato da tempo un archivio di nuovo genere, destinato a mettere in luce i giovani compositori di talento che non siano ancora riusciti ad affermarsi pubblicamente. A tutti i compositori che ne facciano richiesta viene rimesso a titolo di prova un atto di film documentario o spettacolo, affinchè essi ne preparino la colonna sonora. Tutti i mezzi tecnici necessari — scrive l'Agenzia Centraleuropa — sono messi a disposizione dall'organo cinematografico stesso.

Una volta finita la pellicola essa viene inviata in visione a tutte le case di produzione tedesche per eventuali scritture.

In Giappone nasce un bambino ogni quattro minuti

Tokio, lunedì matt.

In base alle ultime statistiche demografiche, si apprende che nel Giappone le nascite, a causa del movimento antiurbanistico esistente nel grande impero dell'Oriente, sono considerevoli.

Si calcola che in Giappone nasce 1 bambino ogni 4 minuti e cioè 173.000 nascite al mese. Si prevede che nel 1960, se il ritmo demografico continuerà a dare tali risultati, il Giappone conterà 100 milioni di abitanti e nel 1990 la sua popolazione potrà raggiungere quella degli Stati Uniti.

Verso un esaurimento dei petroli rumeni

Budapest, lunedì sera.

Secondo notizie qui giunte — informa l'Agenzia Centraleuropa — va accentuandosi in Romania il contrasto fra le Società petrolifere con capitale straniero ed il Governo, il quale si è opposto recisamente alla richiesta d'una nuova distribuzione delle concessioni.

I geologi governativi avrebbero calcolato che le sorgenti di petrolio attualmente in funzione saranno produttive per tuttalpiù 6 anni ancora.

Dalle provincie italiane

Ladri arrestati

ALESSANDRIA. — In seguito al clamoroso tentativo di furto in danno dell'orefice Giovanni Bistolfi sono stati tratti in arresto due giovani, entrambi di Milano, qui capitati da poco tempo; essi sono Dante Albini, di 28 anni, e Egidio Bignami, di 31 anni.

Assegni a vuoto

ALESSANDRIA. — Per emissione di due assegni a vuoto dell'importo di L. 2600 è stato condannato a lire 2800 di ammenda il commerciante Benvenuto Ferrarotti, residente a Torino. Per lo stesso reato, per avere emesso anch'egli tre assegni a vuoto per l'importo di lire 7600 è stato condannato a 1200 lire di ammenda il commerciante Giuseppe Lombardi, di 40 anni, residente a Litta Parodi.

Un cane lupo

NOVI LIGURE. — La nominata Rina Gesti Cartasegna veniva morsicata alla coscia destra dal proprio cane lupo, al quale aveva pestato la coda, e dovette ricorrere al nostro Ospedale.

Il guidatore svenuto

NOVI LIGURE. — Il sergente d'aviazione Grisi Trento del nostro aeroporto e Eugenio Moschi, noleggiata in città un'automobile, percorrendo lo stradale per Cassano Spinola, perchè colto da improvviso malore, si accasciava sul volante della macchina, che, continuando la corsa senza il controllo del guidatore, andava a finire nel fosso laterale della strada. Il Grisi sulla macchina aveva due donne che furono impotenti a fermarla e che rimasero incolumi. Il Grisi dovette ricorrere all'Ospedale per le ferite riportate.

Fulmine incendiario

NOVI LIGURE. — A Fresonara, nella Cascina Vecchia, di proprietà eredi Gatti di Tortona, durante un temporale, un fulmine provocava un violento incendio, che in breve distruggeva grano, foraggi e fabbricato rustico, per un danno di L. 60.000 circa.

L'auto rubata

NOVI LIGURE. — A Serravalle Libarna, verso le ore 13 di ieri, da ignoti ladri veniva rubata una macchina automobile tipo Augusta, targata T.I. 1419 (Svizzera), lasciata momentaneamente incustodita davanti all'Albergo Sant'Antonio, dove il proprietario, certo dottor Farper, era entrato per far colazione.

Ucciso dal treno

FERRARA. — Nei pressi di Coccomaro di Cona, ad un passaggio a livello della ferrovia Ferrara-Codigoro, il ciclista Filippo Lombardi fu Giorgio da Cona, che stava attraversando il passaggio incustodito, non avvertiva l'arrivo del treno e restava investito. Il disgraziato ciclista veniva trascinato per diversi metri e per le ferite riportate, decedeva, nonostante le pronte cure prestategli dai presenti.

Cade sul tridente

FERRARA. — Il contadino Martellari Guelfo fu Ottavio, di anni 55 da S. Bartolomeo in Bosco era intento oggi al proprio lavoro in campagna, ed appoggiato il forcale a terra, colla punta all'insù, saliva sul carro, quando messo inavvertitamente un piede in fallo cadeva accidentalmente a terra sull'appuntito tridente. Nell'incidente il Martellari riportava perforazione peritoneale. Trasportato all'ospedale è stato trattenuto in condizioni gravissime.

Muore in farmacia

FERRARA. — Il trentaseienne Giovanni Fusi da S. Biagio d'Argenta, sofferendo da qualche tempo di disturbi si recava in una farmacia del luogo per l'acquisto di un medicinale. Avuta la bottiglia in mano stava per effettuarne il pagamento, quando stramazzava a terra per un attacco cardiaco. Nonostante le immediate cure il poveretto spirava.

Cinema turistico

COMO. — Il II Concorso internazionale della cinematografia turistica e scientifica avrà luogo, anche quest'anno, l'11 settembre, nella ducale villa dell'Olmo. Sono già stati inviati al Comitato organizzatore numerosi film a passo normale e a passo ridotto da cineasti di sei nazioni. Il Convegno sarà aperto da una lezione del prof. Pek, dell'Università di Milano sull'importanza della cinematografia per la ricerca e per l'insegnamento nel campo della biologia e della medicina. Parallelamente ad esso si svolgerà un convegno di professori e di universitari fascisti di tutta Italia.

Per gli appassionati del Lotto

Quanti sono i terni e gli ambi che si formano con i 90 numeri

La rotazione dei 117.480 terni e dei 4005 ambi — Duemiladuecentosessanta anni di pazienza per i terni; più di 80 anni per gli ambi — Antonellini continua a vincere e ad esaurire le sue previsioni — Valeria Egizia Romana si afferma 2a nella gara pratica

Genova, lunedì sera.

L'appetito vien mangiando.

I lettori della *Stampa Sera* che seguono questi articoli e che, lunedì scorso, la maggior parte di essi, per la prima volta, conobbero la fantastica quantità di quaterni che si formano con i novanta numeri, hanno scritto per conoscere anche la quantità di terni, di ambi, a cui i novanta numeri danno origine.

Li vogliamo contentare subito.

***

Con novanta numeri si formano 117.480 terni e 4.005 ambi.

Chi vuol comprendere meglio il meccanismo del giuoco e immedesimarsi nell'avvicendarsi dei novanta numeri e delle combinazioni, deve far conto, d'ora in poi, che l'urna non contenga novanta sferette metalliche, con altrettanti quadratini di tela, con i numeri dall'1 al 90, ma 4.005 sferette, con altrettanti ambi; 117.480 con altrettanti terni; e 2.555.190, con altrettanti quaterni. Si tratta — è vero — di una finzione, in confronto alla quantità reale delle sferette, che sono novanta; non una di più, non una di meno; ma, d'altra parte (sembra che il ragionamento non fili, ma invece, fila, e come!) non trattasi di una finzione, perchè nell'urna, oltre i novanta numeri, sono effettivamente contenuti tutti gli ambi, tutti i terni, tutti i quaterni, che risultano dalle combinazioni binarie, ternarie e quaternarie dei novanta numeri.

***

Ed eccoci al terno. I novanta numeri formano 117.480 combinazioni ternarie; ogni settimana ne escono dieci. La probabilità di vincere, da parte del giuocatore, è rappresentata dalla frazione: 10/117.480=1/11.748 ossia 0,00009 (circa).

Per l'ambo, i novanta numeri ne formano 4.005; ogni settimana ne escono dieci. Il giuocatore ha probabilità di vincere eguali alla frazione: 10/4005=1/400,5; ossia 0,0025.

Per la rotazione di tutti i 117.480 terni, in una «ruota» qualsiasi ricordiamoci che ne escono dieci ogni settimana; occorrono 11.748 settimane, vale a dire 225 anni, e 48 settimane; ma sappiamo che il ritardo effettivo può essere il decuplo del ritardo teorico; e quindi 2.260 anni circa.

Per la sfilata regolare di tutti i 4005 ambi, in una «ruota», occorrono settimane 400,5, e cioè anni 7 e 36 settimane e mezza; ma praticamente, per non lasciarsi sfuggire neppure un ambo, bisogna avere pazienza per anni 77; questo limite non è invarcabile; esistono ambi... ottuagenari, centenari, e ultra centenari.

Escludendo, perciò, la possibilità di seguire, durante il corso della nostra vita terrena, l'evolversi dei quaterni e dei terni — *Vita brevis; ludus, autem, longus*, — non resta ai giuocatori ragionevoli, che lo sfruttamento dell'estratto semplice, e determinato, e dell'ambo; oltre, beninteso, le combinazioni formate di più numeri, da puntarsi per una sorte inferiore; ad esempio quattro numeri per l'ambo, dieci per il terno, ecc. Con questo rispondiamo anche ai lettori che con insistenza ci hanno pregato di pubblicare la data di estrazione di ciascun quaterno, e la data di estrazione di ciascun terno!

***

Ricordiamo ai lettori quello che scrivemmo, a proposito di Antonellini, il 12 agosto.

Egli ci pregò di pubblicare sulla «Stampa Sera» di quel giorno, una serie di tredici gruppi di ambi, assicurando che ciascun gruppo avrebbe dato un ambo entro tredici settimane. Il 14 agosto due gruppi dettero esito; il 21 agosto, altri due gruppi; il 28, un gruppo, e sabato passato, si ebbe un altro successo con l'estrazione dell'ambo del gruppo II, a Palermo: 64-69. Restano sette gruppi, e nove settimane.

Crediamo di poter ripetere quanto scrivemmo meno di un mese fa: «Se Antonellini supererà anche questa prova, tutti dovranno riconoscere che il suo sistema è eccellente, e tale da rendere largo frutto a chiunque disponga di capitali sufficienti».

***

Sabato scorso si sono avuti altri successi della seconda gara fra i «super assi» della numerica lottistica.

Anonimo ha indovinato l'ambata 27 a Napoli.

Valeria Egizia Romana, la nostra gentile collaboratrice, ha indovinato l'ambo secco, indicato per «tutte» 47-77, uscito a Firenze.

Ci displace dover far conoscere ai tanti, che ci hanno pregato di indicare l'indirizzo di Anonimo e di *Valeria Egizia Romana*, che nè il primo, nè la seconda, per ragioni personali, intendono essere conosciuti. Continueranno, di tanto in tanto, a segnalare qualche buona combinazione, esclusivamente attraverso il giornale.

Sollecitati da centinaia di lettori, fra cui il sig. G. C. di Carmagnola, giovedì 9 pubblicheremo una «nota» interessantissima, su un metodo segreto; e che sarà svelato la prima volta in pubblico; con la documentazione di venticinque anni di estrazioni; seguito da alcuni capitalisti dell'Italia meridionale, per ottenere, ogni anno, un reddito eguale al capitale impiegato.

F. M. Rossi

Il Congresso di filosofia inaugurato a Napoli

Napoli, lunedì sera.

Ieri mattina alle 11, nell'aula magna dell'Ateneo, coll'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Ministro guardasigilli Solmi in rappresentanza del Governo, di S. E. Bodrero, delle autorità e di un folto gruppo di congressisti convenuti da ogni parte d'Italia, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del 12.o congresso nazionale di filosofia, indetto dalla Società filosofica italiana. Il rettore dell'Università, sen. Salvi, e il podestà Orgera hanno porto ai congressisti il saluto dell'università e della città di Napoli. Ha parlato quindi S. E. Solmi, che ha dichiarato aperto il congresso. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'accademico Orestano, presidente della Società di filosofia, sul tema: «Arte, scienza e filosofia dell'ora presente». Dopo la seduta inaugurale i congressisti si sono recati a visitare gli scavi di Pompei e di Ercolano.

Cose che càpitano al signor Pasquale

TORINO DI GIORNO

Il Santuario dei miracoli

Straordinaria affluenza di malati e pellegrini a Loreto

Due casi di guarigione

LORETO, settembre.

Loreto è celebre quanto Lourdes. Narra la tradizione che la Santa Casa di Nazaret, sopravvissuta alla distruzione romana ed a quella saracena, venne portata dagli angeli presso Tersatto (Fiume) e di là, dopo tre anni — precisamente il 10 dicembre 1294 — portata nella Basilica di Loreto.

Questo prodigio esaltò gli animi, accese maggiormente la fede e le folle dei pellegrini cominciarono ad affluire, tanto che nel 1300 parve quasi che tutta la cristianità volesse pellegrinare a Loreto.

La sua storia è piena di vicende e di episodi: da Sisto V a Benedetto XIII e da Napoleone ai tempi nostri. Infatti sino dai tempi più remoti, tra i più frequenti pellegrinaggi si notavano principi e regnanti. Papi e imperatori. Anche Cristoforo Colombo, dopo la scoperta dell'America, essendo ammalato, inviò un amico devoto a sciogliere per lui il voto promesso. E a Loreto sono pure saliti i vincitori della battaglia di Lepanto i quali portarono in dono le catene prese ai nemici.

Oltre venti convogli

Pure oggi giungono alla Casa di Nazaret pellegrini celebri, personaggi illustri, gente d'ogni età, d'ogni condizione, d'ogni paese. I treni del dolore e della speranza formano il quadro turistico di un movimento veramente eccezionale: mezzo milione di pellegrini all'anno sostano sulla piazza della Madonna, entrano nella celebre Basilica.

Quest'anno tali convogli saranno più di venti, alcuni dei quali sono già arrivati e ripartiti, con molte speranze ravvivate.

Dopo la partenza del treno rosa della Toscana, che è avvenuta l'altro giorno, sono giunti circa cinquemila pellegrini ed ogni gruppo è accompagnato da alti prelati.

Le consuete funzioni si sono compiute innanzi alla moltitudine dei pellegrini che hanno partecipato compatti alla solenne processione eucaristica, la quale si è snodata per le vie della città tra due fittissime ali di popolo acclamante alla Vergine Lauretana.

Reggeva il Sacramento S. E. mons. Salvucci, vescovo di Molfetta, che ha infine impartito ad ogni ammalato la benedizione e quindi al popolo.

Intanto si preparano solenni festeggiamenti per il giorno 8 corrente, nel quale giorno vedremo certamente la piazza della Madonna brulicare di persone d'ogni ceto ed a mezzogiorno preciso una squadriglia di aeroplani in volo per essere benedetti da S. E. mons. Borgoncini-Duca, Nunzio Apostolico in Italia, dopo il solenne Pontificale che verrà celebrato nella Basilica della Santa Casa.

In tale giorno avranno luogo manifestazioni esteriori con musiche nelle piazze e spettacolo pirotecnico.

Frattanto è giunto sabato sera un treno bianco, proveniente dalla Liguria e dalla Lombardia. Il convoglio era diretto dal marchese mons. Di Rovasenda, presidente della sezione lombarda «Unitalsi». Lo accompagnano elementi della migliore aristocrazia milanese.

Nell'ora del tramonto, nell'ora in cui i fuochi delle ultime giornate estive si spengono e s'alza dalle campagne l'odore umido e grasso delle verzure, uno spettacolo commovente vi chiude il cuore. Dai finestrini d'uno di questi treni a cui è stato scelto un colore, si affacciano volti soavi di ancelle vestite di bianco e di azzurro, di dame della carità, di medici, di sacerdoti.

Le due «miracolate»

Il convoglio, sul binario, sembra deserto. Dai suoi scompartimenti nessuno discende. Un silenzio religioso regna nella piccola stazione. Solo la locomotiva, fiera di aver cooperato ad un'opera di bene, soffia a ritmo lento, quasi per riposarsi dall'aspra fatica della corsa. La dolcezza del crepuscolo settembrino fa affacciare qualche volto affralito. Si vede il biancore dei cuscini, delle coperte...

Poco distante dal convoglio sono disposti gli autofurgoni ove saranno deposte le barelle su due piani, mentre gli ammalati meno gravi saliranno al Santuario su apposite vetture.

D'un tratto, subito dopo il segnale, si spalancano gli sportelli del treno, e i barellieri, muniti di cinghie si accostano alle carrozze, coadiuvati nella fatica dalle Dame di Carità. Il trasporto dell'infermo, fra il treno e l'automezzo, avviene con sommo accorgimento, con attenzione affettuosa, con gesti misurati. E poi le barelle sfilano, il convoglio rimane deserto, mentre questa umanità dolorante, in lunga fila, sale verso il colle, lassù dove giganteggia l'immenso fabbricato della Basilica, sormontato dalla cupola, illuminata dalla luce della fede.

Si sono avuti recentemente due casi di guarigione. Il primo riguarda la fiorentina Gina Lombardini, che dal 1931 era ammalata di poliserosite. Ricoverata nel sanatorio di Siena, veniva colpita da paraplegia completa, per cui si richiese il passaggio in quella clinica chirurgica, ove fu diagnosticata una mielite.

Trasferita all'Ospedale Civile di Colle Val d'Elsa, essendo inoperabile vi giunse quasi in stato preagonico, priva di coscienza nel giugno dell'anno scorso. Nel luglio dello stesso anno si recò in pellegrinaggio a Loreto, distesa su di una barella data l'impossibilità di alzarsi. Ne risentì giovamento tanto che cominciò a camminare senza accusare dolori di sorta. Dopo un anno, ritornata giorni or sono a Loreto, è stata giudicata «perfettamente guarita».

Altra miracolata è Rosina Sacchetti da Arezzo. Per decidere su questo caso si sta attendendo un documento mancante, affinchè i sanitari possano pronunziarsi.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 30-8 al 4-9 1937

Gioiellieri e amici, in memoria di Oscar Levy (Abate Michele, comm. Edoardo Bachi, Felice Bius, Ditta Vincenzo Capello, Mario Clava, cav. Michele Cottiè, Mario Fassone, Ditta Caz e Tessitore, Maurizio Fürst, Ernesto Genovese, Ettore Montano, Salvina Mariotti Longo, Ditta F. Mariotti, Ditta Passeroni Ippolito, S.A.P.A.V. [Colombo], A. Tarrelli, Ditta G. Terraciai, L. 760 — S. Rita da Cascia implorando protezione R. G., 10 — N. N. ved. M., 5 — Elio, 5 — V. F. in onore di Sant'Antonio, 5. — Totale L. 785.

La sistemazione del mercato alla Barriera di Milano

La nuova sede in piazza Crispi

In due successive pubblicazioni abbiamo prospettato le attuali condizioni del mercato rionale della Barriera di Milano, rilevandone gli inconvenienti che lo rendevano disagevole alla popolazione. I nostri rilievi, controllati dalla Podesteria, sono risultati quali prospettavamo, e il Podestà che, come sempre, cura gli interessi generali sia del centro che della periferia, ha deliberato di trasportare in una sede più adatta il mercato stesso. Prossimamente in piazza Francesco Crispi si inizierà il nuovo mercato. Esso offre tutte le condizioni adatte per una completa ed idonea sistemazione. I banchi dei venditori ambulanti non saranno più pigiati e soverchiamente vicini come nella vecchia sede e poichè ogni mercato deve prevedere un futuro sviluppo in armonia con l'aumento proporzionale degli abitanti, i due ampi viali che sboccano sulla piazza stessa, e cioè corso Vigevano e corso Novara, offrono la possibilità di espansione come avviene da tempo a Porta Palazzo con il corso Regina Margherita.

Rileviamo con soddisfazione il provvedimento podestarile, che viene incontro ad un sentito bisogno di una borgata eccezionalmente popolata di lavoratori.

Stamane a Lanzo Torinese è stata riesumata la salma di Federico Albert

Come conclusione del processo apostolico che s'era da anni iniziato per portare sugli altari il venerando teol. Federico Albert, gloria e benefattore insigne di Lanzo Torinese, se ne è stamane riesumata la salma e, dopo l'ufficiale riconoscimento, la si è portata nell'Istituto da lui fondato, dove sarà conservata sino alla sua beatificazione.

La cerimonia assunse particolare solennità dall'intervento del Cardinale Fossati e dell'incaricato di Roma, Mons. Rusticoni, appositamente giunto da ieri; e la popolazione tutta partecipò alla funzione svoltasi poi nella chiesa parrocchiale.

Alle 9 le autorità ecclesiastiche e civili si recarono nel camposanto di Lanzo. Da Mons. Rusticoni, postulatore della causa, e dal tribunale ecclesiastico fu ordinata l'esumazione della salma la quale fu portata nella chiesa parrocchiale che lo stesso Federico Albert aveva ricostruita. Nel tempio, il Cardinale Fossati pronunciò un breve discorso rievocando la nobile generosa vita del Teol. Albert che, venuto a Lanzo Torinese nel 1852, prodigò ogni cura ed ogni suo avere per il bene del paese. Figlio del generale Luigi Albert, e molto accreditato a Corte, dove Carlo Alberto lo nominò cappellano e predicatore, l'Albert spese tutto il suo patrimonio fondando in Lanzo un Asilo infantile, un Orfanotrofio per le orfane, un Educandato, una Colonia agricola e fondò l'Ordine delle suore Albertine che si dedicano all'educazione ed alla beneficenza in molti istituti. Morì precipitando da un ponte di muratori, che aiutava a lavorare, nel 1876: la sua fama di santo era già diffusa allora.

Dopo la funzione in chiesa, la salma fu trasportata nell'Istituto Albert e qui, alla presenza di tutte le autorità, del Cardinale, Podesteria, clero, e del Tribunale ecclesiastico, i periti medici fecero la ricognizione della salma; poi ne deposero le ossa in un apposito cofano lavorato dalle suore, che, sigillato, venne rinchiuso nel mausoleo di marmo preparato nella Cappella dell'Istituto, in attesa del processo di beatificazione che si sta alacremente istruendo.

Funzioni speciali alla Consolata per la festa della Natività

Al Santuario della Consolata si celebrano le sacre quarantore istituite, nel 1835, come ringraziamento alla Madonna per la liberazione della città dal colera.

Alle ore 7 Messa, alle ore 18,30 rosario, discorso del can. B. Alessio con benedizione eucaristica. Il giorno della Natività di Maria SS. sarà particolarmente festeggiato.

"Estate Torinese,,

Poichè il maltempo ha impedito lo spettacolo di ieri sera al Giardino della Cittadella, stasera, alle ore 21,15 precise, verrà proiettato il film già annunziato «La grande Caterina».

I biglietti (L. 3, L. 1 e L. 0,50) sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vitt. Emanuele, n. 73) e dopo le ore 20 presso il botteghino del Giardino.

TORINESI! 50 lire

CONSERVANDO il biglietto del tram potrete vincere uno dei quattro premi da 50 lire che tutti i giorni sorteggia Stampa Sera

50 lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di sabato (4 settembre) alle ore 12 di lunedì (6 settembre):

Linea	Serie	N.	da L.
Linea 9	Serie 28	N. 17872	da L. 0,50
Linea 10	Serie 17	N. 43439	da L. 0,30
Linea 11	Serie 81	N. 08331	da L. 0,70
Linea 12	Serie 22	N. 28097	da L. 0,25

Le "Giacomette,, alla Piedigrotta napoletana

Questa sera alle ore 19, parte per Napoli il Gruppo delle «Giacomette» del Dopolavoro Centrale, che prenderà parte, in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale di Torino, alla III Piedigrotta dell'O. N. D. che si svolgerà a Napoli domani e posdomani. Il Gruppo, così simpaticamente noto, è formato da una ventina di signorine che indossano i costumi caratteristici delle Valli di Susa, Soana, Aosta, Lanzo, Chisone e Sesia.

Il volo umano

I risultati di ieri e quelli di oggi

Un pedaliante progettato nel 1918 per raggiungere le linee italiane

Il nostro lettore Francesco Deganutto ci scrive da Pavia di Udine:

«Mi ero accinto, ancora giovanetto, alla preparazione di un pedaliante. Era l'anno 1918. Rimasto nelle terre invase del Friuli, mi venne l'idea di raggiungere le nostre linee con un velivolo a pedale. Cominciai col preparare un piccolo modello con la fusoliera molto allungata, mentre il caricamento dell'elica per il decollo era fatto a mezzo di corde elastiche, la propulsione dell'elica in volo veniva da una moltiplica azionata a pedale. Il modello mi aveva dato soddisfacenti risultati. Mentre mi preparavo per la costruzione del pedaliante, venne la liberazione e il progetto restò lettera morta.

Più tardi volevo intraprenderne la costruzione, ma fui sconsigliato dagli intenditori, i quali dicevano che l'uomo non potrà mai staccarsi dal suolo colla propria forza muscolare anche se immagazzinata. Avranno ragione? Io dico di no.

l'elica continueranno il loro volo orizzontale.

Qualche lettore si domanderà: A che cosa serve l'ala superiore? L'ala superiore servirà, oltre che a ricevere la spinta del vento proiettato dalle ali al ritorno, ad attenuare il tuffo imposto dal volo a sbattimento. Il secondo modello invece è un semplice aliante, monoplano, biposto, munito come il precedente di elica propulsiva e di due eliche orizzontali su di sopra la metà dell'ala, le due eliche sono a caricamento e girano una in senso inverso dell'altra accoppiate sullo stesso asse, in modo da non imprimere all'apparecchio il senso rotatorio; la pedaliera è in tandem e serve tanto per le eliche orizzontali come per quella propulsiva; per il decollo, levato il freno alle due eliche orizzontali;

I due tipi di pedalianti progettati da Francesco Deganutto

verrà messa in azione colla pedaliera l'elica propulsiva ed il pedaliante prenderà quota: una volta in volo mentre un pilota sarà occupato alla guida dell'apparecchio, l'altro potrà ricaricare le eliche per salire ancora.

Per il volo in profondità basterà servirsi dell'elica trattiva; le eliche orizzontali nella discesa faranno da freno così l'apparecchio potrà atterrare in poco spazio come un elicottero. (Vedi fig. n. 2).

Per la fabbricazione di questi pedalianti si dovrà tenere conto del peso e della linea aerodinamica: tutti gli organi verranno studiati perchè la costruzione sia robusta pur restando entro i 60 Kg. dell'apparecchio a vuoto, con l'impiego del duralluminio si raggiungerà lo scopo.

Apparecchio biposto

E' ben vero che da Leonardo ad oggi furono fatti diversi tentativi per il volo umano, ed ancora non si è riusciti nell'intento; solo con l'avvento del motore a scoppio si potè realizzare il volo meccanico. Gli esperimenti compiuti nel marzo scorso sul campo di Cinisello dal pedaliante Bossi-Bonomi danno adito a bene sperare, però allo stato attuale richiede una forza di un atleta allenatissimo ed il volo non si protrae più di qualche minuto.

L'ultimo tentativo del tedesco Hoffmann all'aerodromo di Meiningen dice che siamo sulla giusta via: egli infatti, con un velivolo a pedale, di costruzione speciale, riuscì a percorrere in volo 712 metri.

Con una tecnica costruttiva diversa dall'attuale, entro breve tempo, il volo umano sarà realtà.

Dei diversi modelli di pedalianti che ho progettati, oggi, su queste colonne ne descrivo due. Il primo è un sesquiplano biposto, l'ala superiore è molto alta, quella inferiore più piccola è divisa in due ed è attaccata alla carlinga, gli attacchi sono a cerniera, snodabili, l'elica è azionata a pedaliera, munita di dispositivo per il caricamento delle corde elastiche, la pedaliera è ad innesto, serve oltre che all'elica a far girare le ruote del carello e per mezzo di due tiranti ad imprimere alle due ali inferiori un moto dall'alto in basso (vedi tratto punteggiato in fig. 1). Per il decollo, mentre i piloti spingeranno a fondo sulla pedaliera del carello facendo raggiungere al velivolo una velocità di 40-50 chilometri all'ora, verrà lasciato libero il freno dell'elica, allora i piloti innesteranno la pedaliera alle ali ed il pedaliante acquisterà quota battendo ritmicamente le ali come un grosso avvoltoio; quando i piloti avranno raggiunto la quota desiderata lasceranno l'ala in posizione di riposo e innestando

Il pedaliante Bossi-Bonomi

Questa la descrizione del progettato pedaliante di Francesco Deganutto e queste le sue osservazioni e considerazioni; nel contempo a Milano, sabato scorso, un nuovo esperimento ha fatto Enea Bossi, un pioniere dell'aviazione, in collaborazione con Vittorio Bonomi, ideatore e costruttore di alianti. Un felice risultato ha dato il loro pedaliante, che alla quota di una diecina di metri compiva un volo di 882 metri atterrando felicemente. L'apparecchio è stato lanciato con un elastico come i comuni alianti, ed i pedali e le eliche sono state messe in azione solamente dopo il lancio per mantenere la quota e prolungare il volo. Anche questo apparecchio, che ha dato così felice risultato, concorrerà allo studio per la soluzione del «volo umano». Ancora in questo caso non si può parlare di volo umano risolto integralmente, giacchè il pedaliante non decolla e prende quota coi propri mezzi, come è stabilito nelle condizioni fissate per il concorso della Commissione della R.U.N.A., ma necessita del lancio come un comune aliante.

E' però questa una nuova e bella prova dell'interesse che ha destato il problema al quale si dedicano tanti studiosi. Il pedaliante «Bossi-Bonomi» sarà prossimamente inviato in Germania per esperimenti di volo.

BOTTE IN FAMIGLIA

La moglie all'ospedale e il marito al Commissariato

Una questione sorta da una divergenza sul modo migliore di disporre il mobilio di casa è sorta stamane fra i coniugi Giuseppe Ambrosini di Arturo, d'anni 33, e Margherita De Orsola di Carlo, di 29 anni, abitanti in strada Maggreno 22. Schiaffi, pugni, graffi e calci costellarono la discussione troppo movimentata ed entrambi, infine di buon accordo, furono trasportati con autoambulanza all'ospedale delle Molinette.

Il prof. Antonioli e il dott. Sappegno riscontravano alla De Orsola, oltre a contusioni alle braccia e alle gambe, lo stato di «choc» nervoso e pertanto la facevano ricoverare in osservazione. In quanto al marito, che aveva riportato una contusione alla regione glutea destra e dei graffi alla guancia destra, lesioni giudicate guaribili in quattro giorni, veniva accompagnato al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, per essere sottoposto ad interrogatorio.

L'arresto del ragazzo feritore del cuginetto

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po hanno ieri tratto in arresto e denunciato per lesioni il sedicenne Giovanni Galàc di Giuseppe. Il giovane, com'è noto, aveva nel pomeriggio di sabato ferito incidentalmente al torace con un fucile «flobert» il proprio cuginetto Aldo Pesce, d'anni 14.

Bimba ferita gravemente dalla caduta di un cancello

Di una grave disgrazia è stata ieri vittima la bimba Umbertina Ponta di Ferdinando, d'anni sei. La piccola, nella mattinata di ieri, verso le ore 10,15, si stava trastullando vicino ad un cancello dello stabile segnato col n. 20 di via Tasso, quando, per cause sconosciute, un battente del cancello stesso cadeva e la travolgeva sotto il suo peso. Subito soccorsa da astanti la bimba veniva trasportata d'urgenza all'Astanteria Martini ove quei sanitari le riscontravano delle ferite varie di cui una alla volta cranica e la facevano ricoverare riservando la prognosi.

La caduta di un ubriaco

Carlo Nosetti di Cesare, d'anni 45, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17,15, mentre in stato di ebrietà percorreva a piedi il corso Casale, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo. Soccorso da astanti veniva trasportato all'ospedale delle Molinette, ove quei sanitari, dato il suo stato di etilismo e le ferite riportate, lo facevano ricoverare riservando la prognosi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	11	7

IL SOLE sorge domani alle 5,08, tramonta alle 18,55. La LUNA sorge alle 8,45, tramonta alle 19,40.

ANNIVERSARI DEL 7. — Cacciata dei francesi da Torino (1706).

L'OROSCOPO del 7 settembre. — Mattina leggermente propizia ai nati el 4, 5 e 6 ottobre di ogni anno. Nel pomeriggio mentre Marte sarà favorevole ai viaggi e agli affari connessi alla meccanica. Giove potrà esporre a perdite finanziarie, e errori di giudizio e a disturbi digestivi. Le vibrazioni serali inviteranno a ricerche occulte. (M. Segato)

I SANTI DI DOMANI. — S. Regina vergine.

FUNZIONI. — Corte di Maria a N. S. della Salute; a S. Domenico funzioni in onore di S. Lucia; a S. Lorenzo funzione in onore di S. Andrea Avellino.

FIERE DI DOMANI. — Loranzè, Membaldone, Canelli, Chieri, Brossasco, Cavagnolo, Oulx, Bergamasco, Aosta, Bra, Briga Mar., Cerisola d'Alba, Saluggia.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 4 corr.: [illegible] Firenze: 54-32 Napoli: 69-49 Palermo: 87-17 Roma [illegible] Torino: 78-77 Firenze: 58-09 Milano: 69-64; 49-60 Palermo: 17-12 Roma: 26-51 Venezia. Figure: Prevalenza dell'1 con 7 numeri 157-10 Torino; 10-28 Firenze; 19 Napoli; 37-54 Palermo; seguono: il 3, il 4 e il 6 con 6 numeri ciascuno; il 4 con 5; il 8 con 4; il 2, il 7 e il 9 con 3 ciascuno.

Denunzie per le imposte e tasse comunali

Con apposito manifesto il Podestà invita i contribuenti a presentare entro il 30 corrente in Municipio, Divisione X, via Corte d'Appello n. 1 (palazzo civico), le denunzie prescritte dalla legge agli effetti delle variazioni da introdursi, per l'anno 1938, nei ruoli delle imposte e tasse comunali.

I RAPIDI TURISTICI

Interessante programma per la prossima domenica

Anche per la domenica 12 settembre il programma dei treni popolari si offre vario ed interessante. Ancora al mare colle gite Torino-Venezia, Torino-Genova e Torino-Savona. Anche alla riviera colla gita Torino-Livorno, la quale, oltre ad allettare con una incantevole spiaggia, si presenta particolarmente interessante per la gara automobilistica che vi sarà disputata il 12 settembre. In questa gita vengono offerti posti di 2.a e di 3.a classe, coi prezzi seguenti: L. 46 per la 2.a e L. 28 per la 3.a.

I monti offrono anch'essi il richiamo colle gite Torino-Aosta, Torino-Varallo e Torino-Torre Pellice-Barge, tutte completate dalle consuete gite facoltative. Altra gita interessante pel pubblico la Torino-Milano.

Con i popolari di ieri sono partiti dalla nostra città novemila trecentodieci torinesi, recatisi a trascorrere la giornata festiva in riviera e nelle nostre vallate. Oltre duemila gitanti sono invece giunti a Torino con i rapidi turistici da Milano e da Magenta.

Il mistero di una donna

Trovata morente nei pressi di Grugliasco

Ieri sera nei pressi di Grugliasco in frazione Gerbido alcuni passanti hanno rinvenuta morente, ai margini della strada, una donna, dell'apparente età di quarant'anni, vestita di nero. Trasportata d'urgenza al Mauriziano, malgrado le cure di quei sanitari la poveretta decedeva poco dopo. Finora non è stato possibile identificarla.

Guardia civica ferita dalla porta di un tram

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, si è presentata all'ospedale delle Molinette per farsi medicare delle contusioni varie guaribili in pochi giorni, la guardia civica Romeo Balsamo fu Massimo, di 36 anni. Essa ha dichiarato che, poco prima, mentre si trovava a bordo di una vettura tranviaria della linea undicesima, percorrente il corso Stupinigi, era stata colpita dalla porta del veicolo staccatasi improvvisamente dai cardini.

Percossa dalla nuora

Si è presentata stamane, verso le ore 11, all'Ospedale delle Molinette, la cinquantasettenne Maria Peretti vedova Tarano, abitante in via Augusto Abegg N. 1, alla quale il prof. Antonioli e il dott. Sappegno riscontravano una contusione al terzo medio inferiore della gamba destra, giudicandola guaribile in dieci giorni. La Peretti dichiarava che, nel pomeriggio di ieri verso le ore 17, nella propria abitazione, era stata colpita a calci per questioni famigliari dalla propria nuora, Maria Gila, d'anni 39, residente a Beinasco, che si era recata... a visitarla.

Si ferisce all'avambraccio con i frantumi di un vetro

La casalinga fu Maria Costa, in Bessone, di 22 anni, abitante in via Barelli 20, l'altro ieri veniva a diverbio per futili motivi col proprio marito, il quale tentava di percuoterla. Cercando di scansare i colpi, la donna urtava con l'avambraccio contro un vetro, mandandolo in frantumi: la Costa si produceva una ferita che all'ospedale di S. Giovanni veniva giudicata guaribile in dieci giorni.

Due arresti per oltraggio alla forza pubblica

Maria Canalis in Fantino fu Francesco, inveterata bevitrice, rientrando ieri alla Casa dell'Ospitalità Fascista, in via Monorivello, ove aveva trovato asilo, forte del vino bevuto mal sopportava l'osservazione fattale dai militi ivi addetti di abbassare il tono della voce, tanto da alzarla ancora di più e, quel ch'è peggio, per rivolgere degli epiteti piuttosto crudi agli agenti dell'ordine. Essa è stata pertanto accompagnata al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, ivi trattenuta in arresto e denunciata per oltraggio agli agenti della Forza Pubblica.

— E' stato trattenuto in arresto e denunciato pure per oltraggio agli agenti della Forza Pubblica al predetto Commissariato tale Pietro Gandolfo fu Giacomo. Egli, sorpreso da una guardia municipale a condurre sul proprio ciclo un'altra persona, invece di far buon viso a cattiva fortuna si inviperiva pel fatto d'essere stato dichiarato in contravvenzione e copriva d'ingiurie l'agente dell'ordine.

Macabra scoperta

Il vigile del fuoco Giovanni Moncalvo nel pomeriggio di sabato, verso le ore 16, rinveniva nelle acque del Po, sulla riva sinistra, nei pressi della Madonna del Pilone, un cadaverino di sesso femminile. L'Autorità di P. S. sta indagando al riguardo.

Scontro fra ciclisti

L'altra notte, verso le ore 3,30, veniva medicato all'Astanteria Martini, per delle ferite varie, che i sanitari giudicavano guaribili in dieci giorni, tale Nello Peretti di Eusebio. Il medesimo, poco prima, in via Venaria, si era scontrato con un altro ciclista.

Bastonato da sconosciuti

Il cinquantacinquenne Antonio Ieva fu Francesco è stato l'altra notte ricoverato all'Astanteria Martini per delle ferite varie che i sanitari hanno giudicato guaribili in otto giorni. Lo Ieva, poco prima, mentre passava in via del Finocchetto, era stato percosso e bastonato, per futili motivi, da alcuni sconosciuti.

La caduta d'una acrobata

Nella serata di ieri l'altro verso le ore 22,40, si è presentata all'ospedale San Giovanni, per farsi medicare, tale Eufrosina Tuschevich fu Sansone, alla quale i sanitari riscontravano delle contusioni alla spalla destra e delle abrasioni che giudicavano guaribili in dieci giorni.

La Tuschevich, poco prima, mentre eseguiva degli esercizi acrobatici in un baraccone di piazza Vittorio era caduta malamente al suolo riportando le predette lesioni.

Colto da improvviso malore

Il sessantaquattrenne Giuseppe Favero fu Pietro, abitante in corso Emilia 3, meccanico, mentre transitava per via S. Bon, colto da improvviso malore, si accasciava al suolo: con un'autoambulanza municipale il disgraziato veniva trasportato all'astanteria Martini, dove veniva ricoverato in osservazione.

Arresti

Colpiti da ordine di carcerazione sono state tratte in arresto le seguenti persone: Francesco Biroglio fu Lorenzo, dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Donato; Arturo Rosso fu Paolo, dagli agenti della Sezione Barriera di Milano; Silvio Giovanni Bassano di Michele e Gaetano Locusa, dagli agenti della Sezione Moncenisio.

— Sorpresi dagli agenti della Squadra Mobile ad esercitare la questua sono stati tratti in arresto tali Giuseppe Conti fu Giovanni e Giulio Zeppa fu Francesco.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 23
MINIMA	+ 15,6

Ripresa dell'orario serale alla Mostra del Barocco

Data la crescente affluenza di visitatori, la Mostra del Sei e Settecento Piemontese in Palazzo Carignano riprenderà il regolare orario serale che era stato interrotto durante il mese di agosto. Il palazzo di piazza Carlo Alberto sarà dunque aperto dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23, tutti i giorni, tanto feriali che festivi. Rimane invariato l'orario per il Palazzo Madama (ore 9-12; 15-19) e per la R. Palazzina di Stupinigi (ore 10-12; 14-18).

Portamonete smarrito. — Il signor Giuseppe Piombo nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, ha smarrito il proprio portamonete contenente lire 180 e tre piccole chiavi mentre sostava in piazza Vittorio. Farebbe opera buona chi, avendolo trovato, lo facesse pervenire al legittimo proprietario in via Bardonecchia 23, oppure lo consegnasse agli uffici del nostro giornale.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: Rinette Navarrini, «Ventimila leghe sulla terra». MICHELOTTI (Comp. d'operette Dazan) — Ore 21,15: «Madama di Tebe», di Lombardo (serata in onore di Silvana Lucy). ROSSI DANZE: ore 21: nuovo debutto. CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze. GAY DANZE: c. Moncalieri 69, ore 21-2. IMPERIALE: 21: Danze. S. Carlo 1.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Sinfonia di cuori» con Isa Miranda e Beniamino Gigli. CORSO (Cest. Salcei): «Il terrore del Circo», C. Chan e Warner Oland. VITT. EM. (Cest. Salcei): «Nata per danzare». Prezzi: 1.50, 2.50, 3.50. IDEALE: Oltre il Bengala e Varietà. STATUTO: 2 programmi: Gary Cooper in «L'agente n. 13» e «Terrore dell'Arizona» con Ken Maynard. D. 1.05. ALPI: «Dalle 7 alle 8». Paul Lukas. NAZIONALE: Una notte di Napoleone. MAFFEI: Romanzo giovane povero. Var. MASSIMO: «L'irresistibile» interpretato dal comico Joe Brown. D. 1.05. ITALA: «Joe il rosso». A. Falconi. TORINESE: «Il fu Mattia Pascal». SAVOIA: «Allegria» di Willy Forst. FORTINO: Studente di Praga e Var. MICHELOTTI EST.: Arrivata felicità.

I divertimenti

CINEMA CORSO

Ultima di *Il terrore del Circo*. Domani l'attesissimo

PORT ARTHUR

il grandioso romanzo di Pierre Frondaie, che evoca l'epico assedio della grande fortezza russa da parte dei giapponesi. Eroina meravigliosa *Danielle Darrieux*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 5 corrente, munita di tutti i Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Tartaglino Irma

d'anni 28

La piangono la sorella Ernesta col marito Rivara Rag. Eugenio e bimbi Irene e Luigino che tanto adorava e parenti tutti.

Mercenasco, 5 settembre 1937-XV.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 9. (110

(Onor. Fun. Garda, Ivrea - Telef. 56)

MEMENTO

Giovedì 9 settembre alle ore 9, nella Parrocchia S. Cuore di Maria, via Pallamaglio, verrà celebrata Messa anniversaria in suffragio del compianto LUIGI BERTOLOTTO. La vedova ringrazia.

Martedì 7, nella Chiesa Cimitero, alle ore 8, verrà celebrata Messa Cav. Dottor GIOACHINO BRICARELLI. Famiglia ringrazia. 21342

Fotocronache di STAMPA SERA

I Duchi e le Principessine d'Aosta...

... fra i piccoli dell'Asilo di Sartirana

Si è ieri inaugurato a Sartirana il nuovo Asilo Infantile donato dai Duchi d'Aosta. In queste fotografie vedete (*sopra*) la Duchessa d'Aosta mentre distribuisce il cibo ai piccoli dell'Asilo e (*sotto*) le Principessine Margherita e Cristina (*le prime due a destra*) alla tavola dei 300 bimbi.

Strage e distruzione nelle vie di Sciangai

La tremenda visione di una via di Sciangai dopo un bombardamento aereo. Tutto è distrutto e fra le macerie squadre di soccorritori raccolgono le vittime innocenti della battaglia spietata.

Nella baia di San Diego

Un'impressionante visione nella baia di San Diego in California. Le luci dei fari illuminano la fusoliera di un idrovolante della Marina americana inabissatosi nei flutti. La disgrazia è avvenuta durante l'amarraggio dell'apparecchio ed ha avuto come tragica conseguenza la perdita di sei militari che lo occupavano; altri due sono rimasti gravemente feriti. La fotografia è stata presa durante i primi tentativi di salvataggio.

Erano in cinque a lottare...

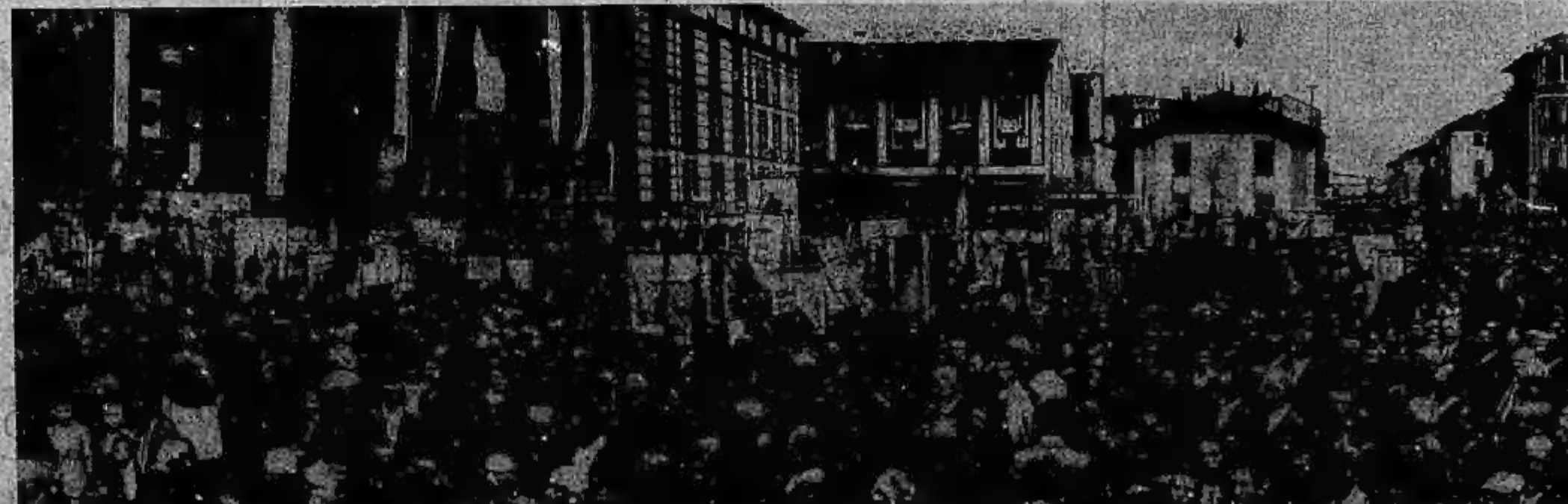
...e questa ha avuto la palma

La signorina Lyle Lamb proclamata « Miss delle miss » vista tra le rivali e dopo la vittoria.

Alla Mostra autunnale di Vienna

Un plastico di Trieste e della costa giuliana esposto alla sezione italiana

Il "fenomeno" dei giocolieri

Questo giocoliere austriaco sta shalordendo mezzo mondo con i suoi esercizi fenomenali. Si chiama Joe Orlness e qui lo vedete in allenamento per un suo nuovo « numero ».

Ieri ad Alba: adunata di folla attorno a Sacre reliquie

La giornata di chiusura del « Congresso della parrocchialità » tenutosi in Alba ha visto grande folla adunarsi da tutti i centri della Diocesi per la processione delle Reliquie. La fotografia mostra la piazza S. Paolo mentre dalla soglia della chiesa si sta per impartire la benedizione. (Foto Abertone)